Num. 3

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 3 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Gennaio	739,60	739,96	740,00	— 2,3	+ 4,0	+ 4,1	— 4,5	— 0,8	— 0,2	— 8,2	N.E.	S.O.	N.E.	Ser. con neb. bassa	Sereno con neb.	Sereno con neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 GENNAIO 1862

Il N. 390 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del Regolamento pei Procuratori di Toscana in data 2 settembre 1839;

Considerato che per l'accresciuta popolazione, e per l'aggregazione di nuovi Comuni al Compartimento Aretino torna utile sia aumentato il numero dei Procuratori stabilito presso il Tribunale di prima instanza di Arezzo dall'art. 1 del succitato Regolamento;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Ruolo ordinario dei Procuratori esercenti presso il Tribunale di prima instanza di Arezzo fissato a venticinque dall'art 1 del Regolamento pei Procuratori di Toscana in data 2 settembre 1839, è recato al numero di trenta.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 389 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 15 agosto 1858;

Visto il Decreto in data 12 dello scorso settembre;

Considerando quanto siansi accresciute le incumbenze d'uffizio affidate al Nostro Consolato in Malta in seguito agli avvenimenti politici successi in Italia;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato di reggere il Ministero degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Presso il Nostro Consolato in Malta sarà pure destinato un Vice-Console di prima categoria a cui verrà corrisposto l'assegno locale di L. 2,500.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Relazione a S. M. in udienza del 14 novembre 1861.

Sire,

Alcune imprevedute esigenze posero i singoli Ministeri nella condizione di dover proporre in aggiunta al Bilancio 1861 maggiori spese e spese nuove che rivelano in complesso a L. 3,141,613 42, e delle quali si espongono qui i motivi.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il R. Decreto delli 15 novembre 1860 che approva la pianta organica delle Direzioni demaniali fissa le spese d'Ufficio delle 26 direzioni stabilite nelle antiche provincie, nella Lombardia e nell'Emilia nella somma di L. 25,000 annue.

Attesa la condizione eccezionale in cui trovansi le nuove direzioni tanto della Lombardia che del Modenese non riescono bastevoli al bisogno le somme annualmente assegnate ai rispettivi uffizii.

Diffatti essendo stato necessario di applicare alle suddette direzioni molti impiegati in disponibilità, al fine di dare corso ai lavori voluti dai nuovi ordinamenti, ed essendosi dovuto riunire nei locali destinati a talune delle medesime diversi uffizii demaniali già esistenti in quelle provincie, e non soppressi col Decreto suddetto, si rese inevitabile un maggior consumo di oggetti di cancelleria, e di combustibili, per cui l'assegno stabilito non potè sopperire alle spese maggiori incontrate dalle predette direzioni.

Occorre per conseguenza che venga autorizzata una maggiore spesa di L. 14,000 in aumento al fondo assegnato alla relativa categoria n. 87.

Varii proprietarii di terreni adiacenti al fiume Cecina in Toscana hanno dimostrato la necessità dell'eseguimento per parte del Governo di alcune nuove opere di difesa lungo la sponda sinistra del fiume medesimo, il quale minaccia di altre corrosioni le terre circostanti.

Già fin dall'anno scorso colla legge in data 12 luglio 1860 venne a tal fine autorizzata sul Bilancio per le provincie della Toscana una spesa straordinaria di lire 3,191 12, la quale però non servì che a provvedere ai maggiori danni che sarebbero accaduti se non si fosse posto riparo all'evenienza del momento.

Da studii ora fatti eseguire in proposito dall'Amministrazione generale dei Reali possessi risultò essere necessaria per i nuovi lavori da effettuarsi la spesa di L. 3,055 92, ed essere urgente che nel mentre la stagione è ancora propizia si dia cominciamento all'esecuzione dei medesimi.

Ma siccome nel Bilancio 1861 non si è potuta prevedere una tale spesa, è d'uopo perciò venga ora autorizzato in aumento alla categoria 96, e nella parte che riguarda la Toscana, lo stanziamento della somma come sopra occorrente.

Con Decreto delli 13 febbraio 1860 il già Governo toscano ordinava che si erigesse in un prato delle Cascine dell'Isola presso Firenze un locale per uso del Tiro Nazionale con che venisse poi ceduto in affitto ad una Società che a cura del Municipio andava all'uopo a costituirsi.

Per questa spesa fu presagita la somma di L. 184,225 22, ma nel progresso della costruzione essendosi manifestata la necessità di un aumento di lavori acciò l'edifizio rispondesse all'utile scopo cui era destinato, quella somma venne esaurita prima del compimento dell'opera, per cui fa d'uopo di un nuovo assegno di L. 80 mila in supplemento al fondo stanziato alla categoria 3.

La spesa maggiore di 23,826 51 che si richiede in aumento alla categoria 211 proviene da che debbesi corrispondere al conte Enrico Ciarella la seconda metà del capitale dovutogli dal Governo per l'incameramento alle finanze dello Stato, in dipendenza della Carta Reale del 1.o ottobre 1827, della Salina denominata la media Plaja nell'Isola di Sardegna e per cui in corrispettivo della prima metà fino dal 1852 gli veniva corrisposta un'eguale somma.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Il fondo assegnato alla categoria 9 non può bastare a sopperire alle maggiori spese che da varii degli uffizii giudiziarii di Lombardia si dovettero incontrare al fine di provvedere alle paghe dei diurnisti dei quali a causa dello straordinario ed urgente lavoro si è dovuto oltrepassare il numero che in principio dell'anno si era previsto.

A tale effetto perciò si richiede sia approvata alla categoria suddetta una maggiore spesa di L. 25,993 75.

MINISTERO DELL'ESTERO.

L'annessione alle antiche di nuove provincie italiane accrebbe di molto il numero dei viaggiatori nazionali all'estero, motivo per cui rendesi necessario un credito supplementario di L. 3,000 al fondo assegnato in Bilancio alla categoria 3, il quale si dimostra insufficiente al bisogno che si manifesta di fornire nuovamente di stampati per i passaporti le diverse Autorità incaricate di tale servizio.

Stante la cessazione dei diversi Ministeri dell'Estero nei già Stati d'Italia fu necessario di collocare in aspettativa varii funzionarii ed impiegati dipendenti dai medesimi, epperciò si verifica per tale oggetto alla categoria 19 una maggiore spesa di L. 4,000.

Anche alla categoria 21 occorre venga autorizzato un aumento di fondo di L. 100[m]. per provvedere al pagamento delle spese che si dovettero incontrare nelle varie missioni che ebbero luogo nel corrente anno presso vari Governi d'Europa, non che alle spese della recente missione in Prussia al fine di rappresentare V. M. nell'occasione dell'incoronazione di quel monarca.

Nella notte del 2 passato marzo un violento incendio avvenuto in Costantinopoli distrusse in un col palazzo gli archivi della Legazione Italiana, non che i mobili e gli effetti appartenenti agli individui componenti la legazione medesima.

Sottoposto al parere del Consiglio di Stato il quesito se fosse il caso di concedere un qualche risarcimento a favore dei suddetti funzionarii, pei danni sofferti in quella circostanza, il Consiglio suddetto con rapporto in data 19 maggio scorso, premesso che ai regi impiegati in simili evenienze non compete verun diritto a pretendere dal Governo una qualsiasi indennità, neppure quando hanno dal medesimo l'alloggio, opinò tuttavia che in vista della circostanza che i funzionari suddetti si trovano fuori patria, ed in paese più che ogni altro soggetto a simili infortunii, e senza pubbliche assicurazioni, possa concedersi per ragione di equità un qualche risarcimento ragguagliato alla qualità e quantità degli oggetti consunti.

Da informazioni assunte si venne a riconoscere che in consimili evenienze altri Governi ebbero a corrispondere ai danneggiati i due terzi del valore degli oggetti perduti, epperciò si credette equo di usare lo stesso trattamento ai membri della R. Legazione e Consolato in Costantinopoli, non tenendo calcolo dei valori in numerario, biglietti e gioie, e riducendo vari oggetti al limite del bisogno.

Riunite assieme le indennità che conseguentemente dovrebbero corrispondersi ai membri della Legazione suddetta ascendono alla complessiva somma di L. 45,032 66, alla quale aggiungendo quella di L. 19,967 34 creduta necessaria per l'acquisto di nuovi mobili per servizio della Legazione forma il totale ammontare di L. 65,000 che si deve inscrivere in apposita categoria nella parte straordinaria del bilancio dell'estero.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Governo della Toscana con Decreto del 1.° febbraio 1860 nell'intento di perpetuare la memoria del fu Don Neri dei Principi Corsini marchese di Lajatico affidò l'esecuzione del monumento destinato al modesimo allo scultore Odoardo Fantacchiotti.

A seconda delle convenzioni fatte col suddetto artista venne stabilito che per tale lavoro gli sarebbe corrisposto il prezzo di L. 20,580 da pagarsi in quattro distinte rate uguali cioè la prima alla presentazione del modello, la seconda appena sbozzato il marmo, la terza allorchè il lavoro sarebbe a metà, e la quarta ad opera compiuta.

Constando ora che il modello di quel monumento è terminato devesi per conseguenza corrispondere allo scultore suddetto l'importare della prima rata in L. 5,145, e non essendo stata prevista una tale spesa nella compilazione del Bilancio 1861, occorre perciò supplirvi coll'aggiunta di apposito fondo in aumento alla categoria 66.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Affine di provvedere alle spese di trasferimento nel palazzo Lascaris della sede del Consiglio di Stato il di cui locale venne occupato per l'ingrandimento degli uffizi della Camera dei Deputati fu nell'anno scorso con Decreto in data 28 dicembre 1860 approvata la spesa straordinaria di L. 117,550, la quale doveva sopperire alle spese per le indennità a corrispondersi agli inquilini pel trasporto dei mobili e per l'acquisto di altro mobilio, e per l'adattamento del locale interno allo scopo di renderlo degno di quel Supremo Magistrato.

Lasciate a carico del proprietario del palazzo suddetto tutte le spese di muratura e di ristauro alle pareti ed in generale a tutto il fabbricato, previo il parere del Consiglio stesso, si è convenuto che per l'esecuzione di queste opere oltre all'affitto fissato in lire 19,700 e duraturo per un dodicennio, si sarebbe corrisposto un annuo compenso alla ragione del 12 p. 0[0] sulla somma che dopo una regolare perizia di collaudazione di due ingegneri rappresentanti ambe le parti sarebbe per risultare essere stata impiegata al termine dei lavori.

Dalla fatta collaudazione risultò che la spesa pei lavori suddetti ascese a L. 48,816 90, epperciò il compenso da corrispondersi annualmente venne stabilito in L. 5,858 03 che unito al prezzo dell'annuo fitto forma la complessiva somma di L. 25,558 03.

Nel bilancio del corrente anno non essendosi potuto inscrivere questa somma per la ragione che all'epoca della formazione del medesimo non erano ancora compiuti gli incombenti necessari a stabilire l'ammontare preciso cui la spesa suddetta sarebbe rilevata, occorre ora provvedervi con corrispondente credito supplementario.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Dopo l'unificazione della Penisola parve opportuno al Governo Italiano di provvedere in modo stabile e regolare al servizio postale marittimo.

In questo intendimento, a seguito di un concorso aperto sulle basi di un capitolato per la concessione di tutti i servizi marittimi, si stipulava col signor Alberto Robinson, di Londra, una convenzione, approvata a seguito di avviso favorevole del Consiglio di Stato, colla quale mentre si assicurava al paese un importante servizio marittimo, si provvedeva pur anco allo sviluppo ed all'incremento della Marina Nazionale, essendovi incluso l'obbligo della bandiera italiana per tutti i bastimenti della Società, e fatta una larga parte agli armatori nazionali a cui il concessionario ha ceduto, sull'instanza del Governo, una parte dei servizi a lui concessi.

Se non che il signor Robinson, non avendo effettuato in tempo opportuno il voluto deposito a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assuntisi, il Ministro dei Lavori Pubblici, credette necessario di annullare il contratto col medesimo, meno però per la parte che riguarda i servizi che furono dal Robinson già ceduti con regolare contratto, approvato dal Governo, alla Società Rubattino.

La brevità del tempo non consentì di addivenire pel 1861 alla stipulazione di un nuovo contratto per gli altri servizi, e fu d'uopo prolungare le convenzioni provvisorie che già erano in corso colla Società Zuccoli e colla Società Valery, pei servizi tra Genova e Napoli, e tra Genova e Sicilia.

Da calcoli fatti la spesa complessiva che occorrerà pel pagamento del servizio postale marittimo a tutto dicembre 1861, ivi comprese le sovvenzioni che dal primo luglio scorso dovranno corrispondersi alle Società concessionarie dei servizi stati appaltati dalle cessate Amministrazioni di Napoli e Sicilia, ascende a L. 1,635,510.

E siccome il bilancio passivo del Ministero de' Lavori Pubblici alla categoria 63 per l'anno corrente non presenta attualmente che un fondo disponibile di L. 255,475 84, ne consegue perciò la necessità di una maggiore spesa di L. 1,380,034 16.

È però da notarsi che queste sovvenzioni essendo ora da pagarsi sul Bilancio Generale dello Stato, ne dovrà risultare qualche economia sui Bilanci delle Provincie Meridionali in cui sono inscritte, quantunque in somma inferiore, consimili sovvenzioni.

Dopochè nel 1859 si decretò di occupare il fabbricato del già Convento di San Filippo per istabilirvi la sede dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici, lo Stato aumentò grandemente di territorio, per cui si resero necessarii più estesi adattamenti e notevoli cambiamenti nelle disposizioni dei locali dell'edifizio medesimo.

Inoltre, essendosi dovuto pel bisogno urgente del servizio valere anche di una parte dell'edifizio lasciato ad uso dei Padri della Congregazione di San Filippo, fu d'uopo di costruire altri nuovi locali in servizio dei medesimi.

Occorsero pure alcune sottomurate affine di poter rialzare il fabbricato per renderlo capace di contenere il più che duplicato numero d'impiegati, e fu necessaria la esecuzione di varii lavori di abbellimento alla facciata sulla via e sulla piazza Carlo Alberto richiesti dalle riforme ideate per la piazza stessa dal Consiglio municipale.

A cagione degli accennati lavori, delle inevitabili spese di primo stabilimento occorse per gli uffizii traslocati e di quelle di riforma di quasi tutti i mobili, derivò una rilevante eccedenza di spese a fronte delle somme per tale oggetto inscritte nei bilanci di previsione degli anni 1859 e 1860, e nella categoria 71 di quello del corrente anno, per cui è d'uopo di sopperirvi con un credito suppletivo di L. 150[m], alla categoria suddetta.

Una piena del fiume Po avvenuta nel mese di giugno ultimo danneggiò le opere che in principio dell'anno si erano costrutte a difesa dell'arginatura sinistra del fiume medesimo di fronte all'abitato di Cizzolo nella Provincia di Cremona, minacciando di completa rovina il riparo che già erasi costrutto.

Per rimediare a peggiori danni, e guarentire le opere ancora esistenti, l'Ufficio tecnico provinciale di Cremona propose alcuni lavori da eseguirsi senza ritardo, i quali ammontano alla somma totale di L. 10[m]., epperciò in vista dell'urgenza di eseguire i lavori suddetti prima del giungere delle solite piene autunnali, e ritenuto che la categoria relativa del Bilancio 1861 dei Lavori Pubblici col n. 122 *bis* non offre più margine sufficiente onde sopperire ad una tale spesa è necessario venga autorizzato un credito suppletivo in aumento al fondo della categoria suddetta, che però viene abbondantemente compensato colle economie che si propongono alle cotegorie 16 e 121 del medesimo bilancio nella complessiva somma di L. 41,575.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Colla legge del 15 settembre 1859 fu autorizzata la costruzione di una caserma per la fanteria nel recinto della già cittadella di Torino.

Poco dopo intraprese le opere di costruzione, il Municipio facendosi interprete dell'opinione pubblica altamente manifestata a voce e colla stampa, domandò che la caserma invece di essere costrutta in detto recinto venisse eretta lungo il lembo della via della Cernaja.

Il Governo trovò giusta una tale domanda, e vi aderì provvedendo a che quell'edifizio militare di qualche rilievo esistente nel recinto della città concorresse ad abbellirla, e recasse ornamento alla strada il di cui titolo ricorda una delle tante glorie del nostro esercito.

A tale effetto non solo si provvide al cambiamento nella forma di fronte al primitivo progetto, ma anche all'ampliamento dei locali che si manifestò necessario a seguito del nuovo organamento dell'esercito col quale furono aumentati i reggimenti di fanteria di due compagnie.

Per queste ragioni si presenta ora il bisogno di provvedere alla spesa maggiore incontrata nella costruzione di questo edifizio nella somma di L. 500,000 da imputarsi ad apposita categoria del bilancio del Ministero della guerra.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il R. Decreto 4 agosto 1861 avendo accresciuto di oltre il doppio il numero degl'impiegati pel disbrigo degli affari che da ogni parte del Regno fanno ora capo al Ministero della marina, arrecava un proporzionato maggiore consumo degli oggetti di cancelleria, e di stampati, e rendeva necessario di aumentare di molto i locali ad uso d'uffizio.

Ed invero gli uffizi del Ministero prima occupavano meno di due piani della casa Albani, ed in oggi fu mestieri di occuparla per intiero, e forse non basterà ove si voglia pure allogarvi la nuova direzione generale scientifica pel servizio di nautica.

Da questo aumento di locale ne nacque per conseguenza il bisogno di alcune opere di adattamento, e della provvista di nuovi mobili ed arredi.

Inoltre la nomina del Ministro di marina incaricato esclusivamente del dicastero, rese necessario di addobbare le sale destinate pel di lui uffizio e gabinetto.

Per le surriferite ragioni pertanto occorre alla categoria 2.a una maggiore spesa di L. 30,000.

L'aumento di L. 22,000 di cui si abbisogna alla categoria 13 è richiesto dal riordinamento del servizio del Genio Navale e del Ruolo degl' impiegati addetti al medesimo avvenuto in forza del R. Decreto del 1.o aprile 1861.

Lo stato eccezionale in cui versarono nel presente anno le provincie dell' Italia meridionale rese indispensabile un continuo movimento e trasporto per via di mare di truppe e di materiali da guerra, ed inoltre fu d' uopo mantenere per molti mesi una crociera di sorveglianza per mezzo di bastimenti lungo il litorale di quelle provincie.

Siffatte straordinarie esigenze aggiunte ai normali bisogni del servizio obbligarono il Governo a prendere e ritenere per lungo tempo a nolo diversi piroscafi del commercio con gravi sacrifizi di danaro.

In oggi trovansi aggregati alla R. Marina come trasporti i piroscafi mercantili francesi *Vile de Lyon*, *Bresil*, *Avenir* ed il vapore nazionale il *Veloce*, con l'onere di una complessiva corresponsione mensile di lire 140 mila.

A quanto sopra aggiunte le spese maggiori pur verificantesi di trasporti, di missione, d'indennità di via, e di altre consimili alle quali fu necessario di provvedere, ne conseguc una deficienza di L. 400,000 alla categoria 26 per la quale s' invoca un corrispondente credito supplementario.

Nell' intendimento di ultimare varie opere di cui non potrebbesi senza danno ritardare l' esecuzione, e per poter far fronte a maggiori lavori di ordinarie manutenzioni che si verificarono necessarii ai fabbricati militari dei dipartimenti marittimi, occorre un assegno suppletivo di lire 260,000 alla categoria 30, le quali sono ripartite fra le opere seguenti, cioè:

1. Riduzione di locali ad uso di caserme ed uffizi in Ancona, ed adattamenti dipendenti dalla creazione del dipartimento marittimo dell'Adriatico.

2. Impianto degli alloggi ed uffizi del Comando generale del dipartimento marittimo meridionale nel palazzo del principe di Capua, al quale è necessario un generale ristauro.

3. Lavori di ristauro ed adattamento del padiglione di S. Tommaso e di alcuni locali dell'arsenale marittimo in Genova al fine di renderli appropriati al nuovo organamento degli uffizi.

4. Ristauro del lazzaretto di Messina indispensabile pel servizio sanitario e domandato d' urgenza dall'Amministrazione della Sanità Marittima atteso i molti guasti fattigli dalle truppe borboniche prima di ritirarsi da quella città.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con R. Decreto in data 9 passato giugno vennero fissate le indennità dovute agl' impiegati di varii ministeri, fra i quali quello dell' agricoltura, industria e del commercio, in caso di tramutamento di residenza ordinato per esigenze del servizio. Ora essendo stabilito che varii funzionari del suddetto Ministero, non che altri che erano già addetti al soppresso dicastero di agricoltura e commercio in Napoli debbano ricevere una nuova destinazione presso altre provincie del Regno, e non trovandosi categoria alcuna del bilancio suddetto su cui si possa far cadere la spesa occorrente, è necessario che venga alla medesima sopperito colla istituzione di apposita categoria assegnandovi un fondo di L. 10,000.

Dimostrate per tal modo le cause che obbligano di eccedere i limiti fissati dal bilancio 1861, ho l'onore di sottoporre alla M. V. il seguente progetto di Decreto acciò le piaccia di munirlo della R. sua firma.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 10 e 21 della legge 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze ed a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate maggiori spese e spese nuove in aggiunta a quelle stanziate pel 1861 nella complessiva somma di L. 3,141,613 42, ripartibile fra i bilanci dei singoli Ministeri e fra le varie categorie dei bilanci stessi in conformità del quadro *A* unito al presente Decreto.

Art. 2. Sono annullati sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1861, crediti per la somma complessiva di L. 41,615 da ripartirsi fra le categorie come risulta dal qui pure unito quadro *B*.

La conversione in legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle finanze unitamente a tutti gli altri Ministri, sono incaricati, per quanto a ciascuno di essi compete, della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 14 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.
CORDOVA.
MENABREA.
FRANCESCO DE SANCTIS.
A DELLA ROVERE.
U. PERUZZI.
PIETRO BASTOGI.

QUADRO A *annesso al R. Decreto in data 14 novembre 1861 per autorizzazione di maggiori spese e spese straordinarie sul bilancio 1861 dei Ministeri delle Finanze, di Grazia e Giustizia, dell'Estero, dell'Istruzione Pubblica, dell'Interno, della Guerra, dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e dei Lavori pubblici.*

Numero	Categorie *Denominazione*	Maggiore Spesa per caduna categoria
	MINISTERO DELLE FINANZE.	
	Spese ordinarie	
	Servizio del Demanio e delle Tasse.	
87.	Stipendi, spese d'ufficio, od indennità di giro del personale delle Direzioni demaniali	14000 »
96.	Conservazione e riparazioni delle proprietà demaniali	3055 92
111.	Miglioramento di suolo, di fabbriche, costruzioni per nuovi poderi, lavori sui fiumi, ponti, Isola di Pianosa, Romigliano, tiro nazionale ed altri diversi (Toscana)	80000 »
	Spese straordinarie.	
211.	Rimborso di capitali dovuti dalle finanze dello Stato	23826 56
		120882 48
	MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.	
	Spese ordinarie	
	Giudiziario.	
9.	Diurnisti per deficienza di personale (Lombardia)	25993 75
	MINISTERO DELL' ESTERO.	
	Spese ordinarie	
	Ministero.	
3.	Carta e stampa di passaporti	3000 »
	Ministero, Legazioni e Consolati.	
19.	Assegnamenti d'aspettativa	14000 »
	Spese straordinarie.	
	Ministero e Consolato.	
24.	Missioni straordinarie	100000 »
25.	Spese e risarcimenti dei danni a seguito dell'incendio del palazzo della R. Legazione in Costantinopoli	65000 »
		172000 »
	MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.	
	Spese straodinarie.	
66.	Accademia di belle arti	5145 »
	MINISTERO DELL' INTERNO.	
	Spese ordinarie	
	Consiglio di Stato.	
7 *bis.*	Fitto di locali	25558 03
	MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.	
	Spese ordinarie	
	Posta.	
62.	Servizio postale marittimo	1380034 16
	Spese straordinarie.	
	Categorie comuni ai diversi rami di servizio.	
	Assegnamenti.	
71.	Adattamento del fabbricato del Convento di S. Filippo in Torino	150,000 »
	Acque.	
122 *bis.*	Fiume Po (Lombardia)	40000 »
		1570034 16
	MINISTERO DELLA GUERRA.	
	Spese straordinarie.	
83 *bis.*	Ultimazione della nuova caserma di fanteria in Torino	500000 »
	MINISTERO DELLA MARINA.	
	Spese ordinarie	
	Amministrazione.	
2.	Ministero della Marina (spese d'ufficio)	30000 »
	Servizio del Genio.	
13.	Genio navale	22000 »
	Servizi diversi.	
26.	Noliti, trasporti, indennità di via e vacazioni	400000 »
	Conservazione e miglioramento dei fabbricati.	
30.	Riparazione ai fabbricati marittimi e militari	260000 »
		712000 »
	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.	
	Spese ordinarie	
	Spese comuni ai diversi servizi.	
48 *bis.*	Indennità di tramutamento agli impiegati. Decreto 9 giugno 1861.	10000 »
	Riepilogo	
	Ministero delle Finanze	120882 48
	» di Grazia e Giustizia	25993 75
	» dell' Estero	172000 »
	» dell'Istruzione Pubblica	5145 »
	» dell' Interno	25558 03
	» dei Lavori Pubblici	1570034 16
	» della Guerra	500000 »
	» della Marina	712000 »
	» dell'Agricoltura, Industria e Commercio	10000 »
		3141613 42

V. il Ministro delle Finanze
PIETRO BASTOGI.

QUADRO B *annesso al R. Decreto in data 14 novembre 1861 per annullamento di crediti sul bilancio 1861 del Ministero dei Lavori pubblici.*

Numero	Categorie *Denominazione*	Economia per caduna categoria
	MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.	
	Spese ordinarie	
	Acque.	
	Canali navigabili, arginature ai fiumi e porti lacuali.	
16.	Spese di miglioramento	29000 »
	Spese straordinarie	
121.	Testate d'approdo in prismi pei porti natanti in provincia di Pavia	12675 »
		41675 »

V. il Ministro delle Finanze
PIETRO BASTOGI.

S. M. con Decreti 22 dicembre u. s. ha nominato a cavalieri dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri

Capello avvocato Giovanni, regio console di 1.a classe a Genova;

Gattinara di Zubiena conte Giuseppe, capo di sezione nel Ministero per gli Affari Esteri;

Fe d'Ostiani conte Alessandro, segretario di Legazione di 1.a classe;

Pedemonte Paolo.

Sulla proposiziona del Ministro delle Finanze

Wehrlin Ignazio, capo-sezione nella Segreteria della Corte dei Conti;

Airoldi Francesco, capo-sezione id. id.

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Lancia Federico duca di Brolo.

Sulla proposiziona del Ministro Guardasigilli e con Decreto 26 dicembre u. s. S. M. ha nominato a cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Giovanni Bottino, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO 2 GENNAIO 1862

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione militare.

CONCORSO AL PREMIO-RIBERI PER L' ANNO 1862-63.

Consiglio superiore militare di Sanità.

Il benemerito ex-presidente del Consiglio superiore militare di Sanità prof. comm. Riberi, prima del lamentato suo decesso, aveva, ad esempio degli anni scorsi, divisato di largire in via di concorso un nuovo premio di L. 1000 agli uffiziali sanitari militari per la risoluzione di un tema di medicina militare, ed aveva nominata una Commissione composta dei signori Ispettori membri del detto Consiglio, presieduta dal più anziano di essi, per la scelta del tema, per la compilazione del programma, delle relative condizioni, e per l'aggiudicazione del premio.

Riflettendo questa al grande utile che sarebbe per derivare all'esercito da un lavoro che tutti concretasse i reali odierni progressi della scienza intorno all' *ottalmia bellica*, e che valesse al giovine medico di sicura guida nella cura locale e generale di cotesta infermità vero flagello dell'esercito, convenne unanimemente di proporre il seguente tema:

Ottalmia bellica.

Brevi cenni storici, e definizione dell' ottalmia bellica: modo di evoluzione, eziologia, sintomi, natura e corso della medesima: diagnosi differenziale, successioni e complicazioni morbose sì locali, sì generali, profilassi e cura della stessa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto s'addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro Esercito e Marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome, ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1° aprile 1863. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno, saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina militare della epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di Medicina militare.

Torino, addì 30 dicembre 1861.

Il Presidente della Commissione

Dott. MASTIO.

I membri: Dottori Cantù — Commissetti — G. Grossi — Luigi Orselli — Francesco Cortese — Antonio Perone,

Il Segr. relatore *D. Arella.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Pervenne a notizia del Ministero della Guerra che alcuni sensali, con avvisi in istampa o per mezzo d'inserzione sui giornali, si spacciano autorizzati dal Governo ad esercitare l'opera loro anche come mediatori per surrogazioni al militare servizio.

Si fa noto al pubblico che il Governo non ha mai concesso a chichessia autorizzazioni di tal genere; e ciò per norma delle famiglie dei giovani che sono chiamati alla coscrizione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Nel corrente gennaio le partenze e gli arrivi dei piroscafi postali della linea di Liguria, Toscana, Corsica, Sardegna, Sicilia ed Africa saranno regolati come segue:

Linea di Cagliari viaggio diretto.

Partenza da Genova ogni sabato alle 9 ant.
Arrivo a Cagliari ogni lunedì alle 2 ant.
Partenza da Cagliari ogni martedì alle 8 pom.
Arrivo a Genova ogni giovedì alle 2 pom.
toccando Tortolì il 2° e il 4° sabato (andata e ritorno).

Linea di Cagliari con approdo a Livorno.

Partenza da Genova ogni mercoledì alle 6 pom.
Arrivo a Cagliari ogni sabato alle 2 ant.
Partenza da Cagliari ogni giovedì alle 8 pom.
Arrivo a Genova ogni domenica alle 5 ant.
con prosecuzione per Palermo e Tunisi alternativamente (approdo a Terranuova nei viaggi di Tunisi, andata e ritorno).

Linea di Portotorres viaggio diretto.

Partenza da Genova ogni mercoledì alle 9 ant.
Arrivo a Portotorres ogni giovedì alle 12 merid.
Partenza da Portotorres ogni sabato alle 8 ant.
Arrivo a Genova ogni domenica alle 2 pom.
toccando la Maddalena il 2° e il 4° mercoledì (andata e ritorno).

Linea di Portotorres coll'approdo a Livorno e Bastia.

Partenza da Genova ogni secondo venerdì alle 6 p.
Arrivo a Portotorres la successiva domenica alle 5 pomeridiane.
Partenza da Portotorres ogni 2° martedì alle 8 ant.
Arrivo a Genova nel successivo giovedì alle 5 ant.
toccando la Maddalena nell'andata e nel ritorno.

Torino, 1 gennaio 1862.

SPAGNA

Scrivono all'*Indép. Belge* da Madrid 23 dicembre:

Il Congresso dei deputati ha provveduto oggi all'elezione del primo vicepresidente in surrogazione del marchese de la Vega de Armijo che ha preso possesso del portafoglio dei lavori pubblici. Sino all'ultimo momento la maggioranza si è trovata divisa sulla scelta del suo candidato: i moderati volevano eleggere il sig. Carnovas del Castillo, mentre i progressisti avevano fissato la loro scelta sul consigliere di Stato Moreno Lopez. Il Consiglio dei ministri non voleva nè l'uno nè l'altro di quei candidati e ha scelto il sig. Modesto Lafuente imponendo la sua scelta alla maggioranza. Quest'ultimo fu eletto da 152 voti su 232 votanti: il sig. Canovas del Castillo ha ottenuto 6 voti, e 74 bollettini bianchi furono trovati nell'urna.

Imponendo il sig. Lafuente alla maggioranza, il gabinetto ha dovuto nullameno transigere con essa ed ecco perchè: quando i progressisti hanno veduta la preferenza data al marchese de la Vega de Armijo sul sig. Lujan a proposito della surrogazione del ministro dei lavori pubblici, essi non han mancato d'esprimerne al presidente del Consiglio la loro sorpresa e il loro disinganno. Il maresciallo O'Donnel ha giustificata la sua scelta dicendo che non aveva voluto allontanarsi dalle regole parlamentari e che il primo vicepresidente della Camera aveva diritto, piuttosto che un altro al posto vacante esistente nel gabinetto.

Ora si sa per altro che il sig. Negrete, ministro della giustizia si è dimesso: benchè questa dimissione non sia peranco accettata, si può ben credere che da un giorno all'altro quel portafoglio sarà disponibile. In virtù di un precedente stabilito il sig. Canovas del Castillo o il sig. Moreno Lopez portati dal loro amici alla vice-presidenza del Congresso, sarebbero così naturalmente entrati nel gabinetto. Il governo non avendo accettato nè l'uno nè l'altro, ha conceduto che la scelta cada sul sig. Lafuente, che, non essendo avvocato, non può in modo alcuno, occupare il portafoglio della giustizia.

PORTOGALLO

LISBONA, 23 *dicembre.* Ieri nella riunione delle Cortes generali straordinarie del regno, sotto la presidenza del visconte di Castro, presidente supplementario della Camera ereditaria, il re D. Luigi I, collo scettro reale in mano, si collocò sul trono. E colla mano destra stesa sui santi evangeli coperti da una croce rinnovò il giuramento in questi termini:

« Giuro di mantenere la religione cattolica, apostolica, romana e l'integrità del regno, di osservare e di fare osservare le costituzioni politiche della nazione portoghese e le altre leggi del regno e di provvedere, per quanto starà in me, al benessere generale della nazione. »

S. M. diresse quindi all'Assemblea questo discorso:

« Degni pari del regno e deputati della nazione portoghese, chiamato improvvisamente a reggere i destini del popolo portoghese conosco, col più profondo del cuore, il solenne evento che mi fa trovare in seno alla rappresentanza nazionale.

Consacrerò tutte le mie cure al popolo portoghese, che appresi ad amare sin dalla più tenera mia infanzia, a fine di concorrere per quanto potrò ad assicurargli la grande prosperità di cui è degno.

Seguirò con premura i nobili esempli, lasciatimi dal diletto mio fratello di cui deploriamo sì vivamente la perdita. Il dolore che c'inspira a noi tutti il fatale avvenimento che deploriamo è alla volta la più onorevole testimonianza consacrata alla memoria del re D. Pedro V e il più forte stimolo perchè ci travagliamo tutti di adempiere, com' egli fece, ai nostri doveri.

In questa emergenza esprimo al re, mio augusto padre, tutta la mia riconoscenza per la devozione con cui, nella più dolorosa congiuntura, accettò la reggenza di questo regno durante la mia breve assenza. È una nuova prova che la nazione ed io ricevemmo del suo zelo e buon volere.

Questo popolo che ho l'onore di presedere è illuminato e degno, pel suo amore alle istituzioni costituzionali, di occupare un posto distinto fra le più colte nazioni. L'appoggio che seppe dare a tutte le idee della civiltà pruova che il suo destino non può mancare di corrispondere ai vivi desiderii di tutti i Portoghesi.

Il giuramento che ho dato è l' espressione sincera dei sentimenti del mio cuore. La fedeltà alle istituzioni che abbiamo la fortuna di possedere ci assicura la tranquillità del presente e ci promette la felicità in avve-

nire. Voglia Iddio onnipotente che il regno che comincia possa meritare le benedizioni del Cielo e le simpatie nazionali!

Attendo assai dalla cooperazione illuminata dei rappresentanti della nazione in favore degli interessi pubblici e per agevolarmi l'esecuzione della missione affidatami. La gratitudine del popolo portoghese, degno oggetto della più alta ambizione, sarà la giusta ricompensa di una sì nobile sollecitudine.»

Il presidente delle Cortes generali rispose a questo discorso reale con proteste di devozione e qualificò re D. Pedro V perfetto re costituzionale e buon cittadino. Dopo questo discorso, che fu in massima parte la parafrasi del discorso reale, il presidente per tre volte acclamò l'altissimo, potentissimo e fedelissimo re di Portogallo D. Luigi I. S. M. uscì dalla sala fra mezzo ai più entusiastici evviva (*Diario di Lisbona*).

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Berlino, al 27 dicembre:

Sembra che debbano continuare con maggior vigore le pratiche colla Francia intorno al trattato di commercio. Come credo avervi già detto più fiate, il conte Bernstorff si adoperò a tutt'uomo per impedire una rottura. Qualche tempo fa dicevasi che il sig. di Clercq doveva recarsi a Parigi verso Natale e tornar in gennaio. Mi assicurano oggi che la Prussia abbia fatto nuove proposte e che il sig. di Clercq sia rimasto a Berlino per aspettar la risposta del suo governo.

Quanto alle proposte della Prussia di cui si parla esse prenderanno forse le mosse dalle concessioni che i governi del Zollverein hanno recentemente fatto sperare in principio, coll'idea di una riduzione della tariffa. Ci rammentiamo che il governo aveva insistito sopra ciò in una circolare di cui vi parlai a suo tempo.

Parecchi giornali parlano di una circolare del governo francese sull'affare del *Trent*, che dev' essere stata diretta agli altri governi oltre il dispaccio del sig. Thouvenel al sig. Mercier cui pubblicaste. Credo che questi giornali s'ingannino. Il dispaccio del sig. Thouvenel fu diretto agli agenti francesi all'estero, con una lettera d'invio per loro informazione. Gl'inviati di Francia ne fecero il solito uso secondo la convenienza del luogo in cui trovansi posti.

Si fecero di molte conghietture intorno ai motivi che possono aver indotto il governo francese a quest'atto. Il più probabile è, fatta astrazione delle cause naturali che dovevano indurre l'alleata dell'Inghilterra ad un tentativo di conciliazione, che la Francia la quale aveva difeso da due secoli la teoria sul diritto dei neutri esposta nel dispaccio del sig. Thouvenel (teoria altre volte combattuta, come è noto, dall'Inghilterra) abbia voluto cogliere quest'occasione per tentare di farla consacrare o immediatamente se il conflitto è evitato, od alla conclusione della pace futura. La Francia spera allora di farla formulare in trattato generale e riconoscere da tutti.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che i posti d'inviati di Prussia a Londra e Parigi debbono rimaner vacanti per qualche tempo. Ecco l'origine di questa voce. Avevano detto già che il conte di Bernstorff, prevedendo un possibile cangiamento di ministero, volesse riservarsi il posto di Londra il quale, per questo motivo, non avrebbe per ora titolare. Questa ipotesi venne ora applicata, o piuttosto estesa, a Parigi; ma io non intendo farmene pagatore. Egli è tuttavia evidente che la Prussia a Parigi, meno che in qualsivoglia altro luogo, non potrebbe essere lungamente priva di un capo di missione. Come candidati a quel posto importante citansi i signori di Bismark-Schoenhausen, il conte Redern, il principe Reuss e il conte Goltz, questi ultimi due, per quanto pare, in prima linea.

Le Camere sono convocate ufficialmente pel 14 di gennaio.

Il principe reale è tornato di Londra.

Leggesi nel *Monitore Prussiano* del 27 dicembre:

S. M. il re ha degnato conferire l'ordine dell'Aquila Nera ai marescialli francesi Vaillant e Magnan e al sig. Thouvenel, ministro degli affari esteri.

La Camera dei deputati di Stoccarda ha adottato le seguenti risoluzioni riguardo alla libera navigazione del Danubio:

1. Il governo è invitato a non consentire alla creazione o alla continuazione di un dritto qualunque di navigazione lungo tutto il corso del Danubio negli Stati d'Austria, di Baviera e di Würtemberg, attesochè l'articolo 45 dell'atto di navigazione guarentisce a questi tre Stati l'esenzione reciproca da ogni sorta dritto di navigazione;

2. Ad ottenere regolamenti i meno vessatorii per le navi alla loro entrata negli Stati austriaci;

3. Ad adoperarsi a tutto suo potere perchè venga creato il maggior numero possibile di depositi liberi e di porti franchi su questa parte del Danubio;

4. A vigilare sulla conservazione delle strade di alaggio e della via navigabile, le quali trovansi in istato deplorevole, specialmente tra Donawerth e Ulma.

Il capo del dipartimento delle finanze dichiarò che il governo si sarebbe con ogni cura adoperato per soddisfare a tali voti, e che per tal fine si sarebbe messo in relazione cogli altri governi litorani (*Journal de Francfort*).

ASIA

Abbiamo ragguagli di Calcutta 22 novembre, di Singapur 21 e di Hongkong 15 dello stesso mese.

Da Giava in data del 14 novembre si hanno favorevoli notizie sulle operazioni degli Olandesi in Banjermassing. Essi ebbero parecchi scontri vantaggiosi cogli insorti di quel paese e li obbligarono a sgombrare da alcune forti posizioni. La sommissione del ribelle Lehman fu seguita da quella di molti altri capi minori e seguaci di essi.

Il nuovo Imperatore della Cina doveva partire da Zehol il 26 ottobre ed arrivare a Pekino verso il 4 novembre. Frattanto i Cinesi raccomandano che in tale circostanza Pekino sia visitata dal minor numero possibile di stranieri; pare che questo sia il desiderio del principe Kung, bramoso di evitare qualunque mala intelligenza che possa pregiudicare il consolidamento delle buone relazioni colle potenze estere.

Scrivono da Sciangai 6 p.: Scianscing, importante città dell'interno, vicina a Ning-po, è nelle mani degli insorti. Si prevede che la città d'Uangchow, pure vicina a Ning-po, avrà la stessa sorte fra pochi mesi, essendo assediata e priva di comunicazioni da gran tempo. Temesi molto per Ning-po, giacchè i ribelli vorrebbero espugnarla, per possedere un porto di mare; ma probabilmente le lancie cannoniere inglesi e e ivi si trovano varranno a difenderla nel caso d'un attacco. È pure accreditata la notizia che i ribelli abbiano investito completamente la città di Hangchow.

Molte navi da guerra britanniche sono in crociera nelle isole del Giappone, per provvedere alla sicurezza degl'Inglesi dimoranti in quel paese (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 26 dicembre* 1861.

I Romani, siccome più altri popoli dell'antichità e specialmente gli orientali, nel fondare città, disegnarne il giro, disporne i riguardi e la giacitura usavano conformarsi ad una norma solenne, ad un grande esemplare che strettamente si atteneva all'idea religiosa. Il sito, la forma della città, il modo d'orientarla, tutto rispondeva ad un tipo solenne e stabilito. Quando si ebbe nel Lazio a fondare Roma si chiamarono dalla vicina Etruria uomini esperti di tali cose, dotti dei sacri riti e delle cerimonie augurali, i quali presiedessero alla fondazione della nuova città e ne ordinassero conforme ai prescritti la forma e il sito. A tali riti iniziali, a tali atti solenni con cui si preludeva alla fondazione d'una città e se ne determinava la forma, allude certamente la leggenda di Romolo e di Remo, che Livio raccolse dalla tradizione e registrò nelle sue storie. I Romani poi, quando la natura del luogo il consentiva, s'attenevano in gran parte nel fondare nuove città al tipo primitivo di Roma, ed a tal tipo per lo più pur si conformarono nello stabilire i Castri stativi che ei disponevano a modo ed imagine di città.

Il prof. Carlo Promis proseguendo la lettura della illustrazione delle antichità d'Aosta, presentò la pianta della città romana accompagnandola con notizie storiche sulle vicende del suo recinto. Notò la singolare sua analogia colle piante rettangolari dei Castri stativi Romani, adducendo testimonianze di scrittori antichi e di carte del medio evo, non che i ruderi che ancora ne sussistono a Roma, sul monte Albano ed a Salsburg. Parlò delle torri che ne munivano le mura e del modo di rendere in queste praticabile per la difesa la strada di ronda. Quindi discorrendo delle chiaviche Romane, le quali trovansi in Aosta quasi ancora intatte, disse dei vantaggi che se ne possono ricavare per istabilire con certezza gli assi delle vie antiche dividenti in otto grandi rettangoli l'area della città Romana e le quali trovò essere state quattro primarie, la Pretoria cioè, tagliata ad angoli retti dalla Principale, dalla Quintana e dalla Sagulare; oltre ciò le chiaviche minori attestano l'esistenza d'altri vicoli paralleli alla via Pretoria ed in numero di otto. Conchiuse notando l'importanza di questi avanzi, siccome quelli che soli rimangono ad attestare quali fossero le condizioni architettoniche d'una città Romana, quando si poteva tracciarla in figura regolare ed edificarla di getto, come di questa accadde per volontà d'Augusto.

L'accademico segr. GASPARE GORRESIO.

CITTA' DI TORINO. — La Giunta municipale ha testè diviso come segue fra i suoi membri le diverse attribuzioni municipali:

Al sindaco — Il personale, la corrispondenza generale, biblioteca, edilità, illuminazione, archivio, economia interna, ordini per provviste, ecc.
All'assessore Baricco — Istruzione, beneficenza, vaccino, chiese, funzioni religiose, opere pie, maniaci.
All'assessore Farcito — Anagrafi, stato civile, elezioni, tasse, certificati, campi santi.
All'assessore Agodino — Guardia Nazionale.
All'assessore Rignon, conte Felice — Strade, viali, giardini pubblici, dazio.
All'assessore Pateri — Catasto, contenzioso.
All'assessore Juva — Molini.
All'assessore Corsi — Polizia urbana e rurale.
All'assessore Carmagnola — Contabilità, tesoreria, affittamenti, gabelle, macelli, ammazzatoio, ecc.
All'assessore Panizza — Costruzioni, manutenzione di vie, monumenti, opere di servizio patrimoniale, ecc.
All'assessore Moris — Lotto, leva e servizio militare.

Le attribuzioni relative alla polizia, sinora esercitate dal conte Chiavarina, passarono, come si vede, all'assessore Corsi, avendo quegli dato di bel nuovo e irrevocabilmente le sue demissioni dalla carica d'assessore. — Quelle relative al dazio già affidate all'assessore Cora, vennero aggiunte all'assessore Rignon non potendo il primo più attendervi a causa de' suoi affari privati.

— Sul fondo di L. 315,000 parte del residuo del prestito di quattro milioni, contratto nel 1860, allogato dal Consiglio comunale per sistemazione di vie e ruotaie, e marciapiedi, saranno, per decisione della Giunta, sistemate nell'anno 1862 le seguenti vie, cioè: via Cavour, via dell'Arsenale, via Alfieri, via della Rocca, via S. Agostino, via S. Chiara, via S. Domenico, via dell'Ospedale. Oltre a queste l'ufficio d'arte fu incaricato di preparare eziandio gli studi per la sistemazione della via della Consolata (*Gazz. di Torino*).

PUBBLICA BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Il *Comitato centrale femminile della Società Nazionale italiana per soccorso ai feriti*, al fine di non venir meno al suo intento, e potere riuscire a porgere un sempre maggiore sollievo a questi prodi, ottenuta la debita autorizzazione con Decreto in data 18 dicembre p. p., apre una lotteria al pubblico degli oggetti raccolti dalla liberalità cittadina, non che di quelli ancora che sarà per raccogliere.

La somma ricavata sarà versata nella Cassa di sconto per essere poi distribuita a beneficio dei feriti.

A quest'oggetto il suddetto Comitato ha nominato un Consiglio direttivo pel buon andamento della lotteria medesima, e renderà pubblica l'esposizione degli oggetti ottenuti dai primi giorni del corrente gennaio sino all'estrazione da farsi prima dell'aprile corr. anno, in un locale accanto alla chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo, n. 2, piano 3.

Il summentovato Consiglio direttivo conscio della carità italiana, nel rendere nota questa benefica intrapresa, si affida di ottenere un'ottima riuscita del nobile suo intento.

Torino, 1 gennaio 1862.

Pel Consiglio direttivo
Il segretario AVV. GIANI.

QUARTO ELENCO *delle azioni di L. 5*, pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità, in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno:

Bargoni avv. Angelo, direttore del gior. il *Diritto* 1.
Buniva cav. prof. Giuseppe 1.
Malinverni Vincenzo, geometra 1.
Salino cav. Luigi, direttore generale nel Ministero Interni 1.
Fabar cav. già Intendente generale della casa di S. M. la Regina Maria Teresa 1.
Pasini cav. avv. Valentino, prof., deputato 1.
Pasini avv. Eleonoro 1.
Boschi cav. Giuseppe, direttore gen. delle carceri 1.
Peyrot Edoardo, esattore del 1.o Ufficio di Torno 1.

N.	9
Liste antecedenti	42
Totale *Azioni*	51

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il N. della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione uscito il 30 dicembre contiene le materie notate nel sommario seguente:

Il bilancio dell'Istruzione pubblica.
Dello sviluppo della personalità umana nelle società moderne — Discorso del prof. Giuseppe Saredo.
Bibliografia. — Saggio di logica generale, per Giambattista Peyretti, professore di metafisica nella R. università di Torino (G. Allievo). — Elementi di meccanica razionale, di Domenico Chelini, professore nell'università di Bologna. — Théorie générale de l'élimination, del sig. Faà di Bruno, prof. all'università di Torino.
Notizie varie.
Ministero dell'Istruzione pubblica. — Decreto.
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Cataloghi dell'Esposizione di Londra del 1862.

PUBBLICAZIONI. — Fra gli Album che sono venuti in luce nell'occasione del nuovo anno, merita che sia fatto menzione di quello della *Società promotrice delle Belle Arti* in Torino, compilato dal cav. Luigi Rocca, direttore segretario della Società.

ASTRONOMIA. — Il *Giornale di Roma* del 28 dicembre pubblica la seguente nota sull'ecclisse solare del giorno 31 dicembre 1861:

Nelle ore pomer. del 31 del corrente dicembre avrà luogo l'ecclisse solare che in Roma comincierà alle ore 2 pom. 53m 27s di tempo medio. Il massimo di oscurità sarà alle 4 ore 2m. Ma tramontando il sole alle ore 4 e 38 minuti noi non ne vedremo la fine. La oscurità sarà sensibile notabilmente, essendo la fase di 9 digiti e 7 decimi, cioè saranno coperti più di 3/4 del diametro solare. Il primo contatto della luna col sole avrà luogo in un punto del lembo solare a 122° dal punto più boreale andando verso Ovest (visione diretta).

Questa ecclissi sarà totale in alcuni punti della Grecia, ma solo presso all'orizzonte, e a sole più alto nell'Africa in una zona che comincia a latitudine di 14° 11' Nord; e a longitudine 18° 8' Ovest di Greenwich, e si estende fino a 33° 24' Nord in lat. e a 13° 29' di longitudine all'Est da Greenwich. Passerà ancora vicino all'isola della Trinità.

La massima durata di oscurazione totale sarà di 1m 43s e quindi benchè minore di quella del 1860 sarà utile a molte ricerche fisiche, ma per la incomodità della stagione e dei luoghi, pochi saranno gli astronomi che colà si recheranno per istudiarlo.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano il 28 dicembre 1861.

ANGELO SECCHI d. C. d. G. Dir.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 GENNAIO 1862.

Ci giungono dalle Provincie Napolitane i seguenti dispacci elettrici:

Napoli, 2 gennaio.

Quest'oggi da S. E. il generale d'armata Alfonso La Marmora venne installato il Municipio di Napoli nella parte disponibile del palazzo di S. Giacomo. Assisteva tutto il Consiglio.

Si è proceduto quindi alla demolizione delle torri esterne del Castel Nuovo; vi era gran concorso di gente e la Guardia nazionale colla musica. Furono molti gli evviva al Re ed all'Italia.

Salerno, 2 gennaio.

La leva progredisce magnificamente fra l'allegria generale. I comuni rivaleggiano di zelo nel presentare la loro quota. Da ogni parte della provincia vengono a consegnarsi quei pochi sbandati che vi sono ancora.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 gennaio.

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0[0, 67 50.
Id. id. 4 1[2 0[0, 95 35.
Consolid. ingl. 3 0[0 92.
Fondi piem. 1849 5 0[0. 65 75.
Prestito italiano 1861 5 0[0 65 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 733.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 391.
Id. id. Lombardo-Venete 513.
Id. id. Romane 207.
Id. id. Austriache 504.

Londra, 2 gennaio.

Leggesi nel *Morning Post*: Lord Lyons comunicò il 10 ufficiosamente le domande dell'Inghilterra allo scopo di facilitare all'America il mezzo di venire ad un accomodamento dando essa medesima di propria iniziativa soddisfazione. In caso contrario doveva presentare le domande stesse in via officiale il giorno 23. L'ultimo termine per la risposta doveva essere fissato pel giorno 30.

Questa risposta potrà essere conosciuta il 10 corrente.

Londra, 2 gennaio.

L'odierno *Times* ammette le probabilità di pace, tuttavia le notizie ricevute non dissipano le incertezze della situazione. Nè Lincoln, nè Seward hanno ancora rotto il silenzio; le parole d'un ministro non impegnano il gabinetto americano.

Un articolo semi-ufficiale del *Morning Post* dice che l'*Africa* non ha recate notizie d'un carattere decisivo; tuttavia le relazioni fra Lyons e Seward restarono fino ad ora soddisfacenti.

Parigi, 2 gennaio.

Roma, 1. Il generale Goyon presentando a S. S. gli ufficiali francesi le espresse gli augurii degli ufficiali e soldati soggetti al suo comando, parlò della devozione da cui i medesimi sono animati verso il Pontefice, e impetrò per loro la benedizione apostolica. Il Papa ringraziò Goyon dei sentimenti manifestati, e disse sperare che la presenza dei soldati francesi in Roma impedirà il compiersi di un atto, che sarebbe irreligioso ed impolitico. Terminò invocando la benedizione apostolica sull'Imperatore, sulla famiglia imperiale, su tutta l'armata francese.

Parigi, 2 gennaio.

Berlino, 1. Il re tenne un discorso al ricevimento ufficiale; parlò dell'armata dicendo ch'essa conosce i suoi sentimenti per lei; rivoltò ai ministri disse che l'anno terminato aveva recato con sè delle cose assai tristi; che l'anno che principia presenta una situazione grave, e tali complicazioni il cui scioglimento impone loro il dovere di stare pronti ed uniti.

Breslavia. Secondo la gazzetta di Slesia il Papa avrebbe dichiarato a Czartoriski che approvava la condotta di Bialobrzeski.

Napoli, 2 gennaio

La banda di Chiavone ebbe uno scontro colla truppa; battuta, si ritirò negli Stati Romani.

La municipalità prese possesso delle porte del palazzo S. Giacomo donatole dal Governo. Inaugurò poi le demolizioni del Castelnuovo. Stamane i banchi che ingombravano le strade di Napoli furono fatti ritirare. I mendicanti arrestati e rimessi agli istituti di beneficenza o alle autorità giudiziarie.

Fu arrestato il capo reazionario *Disdora* che restò molto tempo nascosto a bordo di un bastimento di cabotaggio.

Prestito italiano 1861 63.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

3 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 64
C. della matt. in c. 64, 64, 63 90, 64 — corso legale 63 96.
Id. 5 0[0 pag. 1 genn. 1862. C. d. m. in c. 63 85 98 75 80 p. 31 genn.
Id. 4 0[0 pag. 1 luglio 1861. C. d. m. in c. 63 25 30

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. Riposo.
CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *Il mantice dell'organo.*
SCRIBE. (7 3[4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: 33,333 *francs et 33 cent. par jour.*
D'ANGENNES (7 1[2). Comp. francese Boxia et Bary: *Les princesses de la Rampe.*
ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Ciarin marià.*
GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Meneghino parrucchiere maldicente.*
ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.
SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *L'ultima notte dell'anno* — ballo *L'uomo senza testa.*

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d'asta
Per il giorno 20 Gennaio 1862

Il pubblico è avvertito che nel giorno 20 del prossimo mese di gennaio 1862 alle ore 12 meridiane, si addiverrà in una delle sale di quest'ufficio di Prefettura, dinanzi l'Ill.mo signor Prefetto della Provincia, o di chi per lui, con intervento del signor Direttore Demaniale di Sassari o di un suo rappresentante, per parte del Demanio, col metodo dell'estinzione delle candele, sotto un ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello appalto dei lavori ed opere occorrenti per la rimodernazione e nuova sistemazione del Palazzo Governativo di Sassari nella antica piazza di Santa Catterina, ora piazzetta Azzuni, pella complessiva somma di L. 130,000.

(*Seguono le Avvertenze come nel num.* 316, 31 *dicembre* 1861).

Sassari, addì 22 x.bre 1861.

Il Segretario-Capo
SANNA ENNA.

AVVISO

La Commissione amministratrice dei Pii Istituti di Vigevano intende devenire alla nomina di un primo, e di un secondo aggiunto speziale alla farmacia dell'ospedale degli infermi di quella città.

Per siffatti impieghi trovansi fissati gli annui stipendi di L. 1200 italiane pel primo aggiunto, e di L. 900 simili pel secondo aggiunto.

Restano quindi invitati gli aspiranti a quegli impieghi a presentare alla prefata Commissione fra il termine di un mese dalla data del presente, la loro domanda corredata delle opportune fedi di nascita, buone qualità morali, patenti di nomina all'esercizio di farmacista, e certificati comprovanti il susseguente esercizio per un termine non minore di anni tre continui, di tale professione.

Gli obblighi inerenti a cotali impieghi sono declinati nel regolamento per l'interno di detto Ospedale, approvato con Reale decreto 27 settembre 1857, ostensibili fin d'ora nell'ufficio di cancelleria della sullodata Commissione.

Gli aspiranti dovranno inoltre uniformarsi ed accettare espressamente le seguenti condizioni:

1. Dichiararsi disposti di assumere le relative funzioni nel termine di due mesi dalla partecipazione della nomina;

2. Quando per ragione di convenienza da parte del luogo Pio, o per fatto di provvedimenti Governativi avvenisse che la Commissione amministratrice dei Pii Istituti avesse ad ordinare diversamente il servizio della farmacia, li aggiunti speziali nominati sopra semplice diffidamento della Commissione, e mediante il compenso di una annualità dello stipendio in contanti, dovranno lasciare il rispettivo loro posto senza ulteriori pretese.

Vigevano, 1 gennaio 1862.

Per detta ill.ma Commissione
NEGRONI *Cancelliere.*

Mancia di L. 200

A chi consegnerà al not. Martelli, in via Santa Maria, n. 10, piano terreno, quattro cedole al portatore, cioè una del 1831, numero 10628, e tre del 1849, nn. 119700, 135079 e 251055, della rendita totale di L. 450, state smarrite da luglio 1861 in poi.

AVVERTENZA

Si avverte che l'avv. Giuseppe Pastore avendo autorizzata sua moglie Angela Noceto ad alienare una di costei terra posta in San Remo, regione Francia, il medesimo ha già rivocata la data autorizzazione.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto, che sotto il giorno 10 gennaio 1862 ed alle ore 9 antimeridiane nella città di Torino, nanti il tribunale del circondario si procederà alla vendita in via di subasta dello stabile situato nel luogo di Veneria Reale, appartenente alla fallita del signor Antonio Fongi di Alessandria, consistente cioè:

1. Caseggiato civile ed annesse fabbricato ad uso di filatoio da seta, posto nel concentrico dell'abitato di Veneria Reale, sull'angolo delle vie S. Vittorio e S. Marco, regione del Chioso, sez. II, n. 294 della mappa; tale caseggiato è composto di otto camere ad uso di abitazione, con andito di portina e scala; tre grandi cameroni a solaio, dei quali uno è diviso in due ad uso di torcitoio da seta, cortile con pozzo d'acqua viva, con tettoia all'estremità e rimessa.

2. Un torcitore di forma cilindrica di diametro metri 4 circa.

Tre altri torcitori di forma detta alla *francese*, in legno e ferro, portanti tra tutti e quattro n. 756 fusi oltre ai così detti puliitoi, capaci assieme di 156 posti.

3. Tre impianti di filatori per la massima parte in legno, con cilindro di lastra metallica, portante 972 fusi.

4. Incannatoi per 650 posti, costrutti in legno cogli alberini in ferro.

5. Una ruota idraulica posta sul canale a lastra di ferro che attraversa il cortile, e mette in moto le macchine suindicate mediante alberi orizzontali e verticali e relative ruote dentate e ruote ad angolo in ferro fuso, il tutto come risulta descritto nella perizia dell'ingegnere Trocelli.

La vendita ha luogo in un sol lotto e l'asta verrà aperta sul prezzo di L. 6150.

DIFFIDAMENTO

Con atto presentato alla segreteria del tribunale del circondario di Novara in data d'oggi, la casa di spedizione sotto la ditta fratelli Motta corrente in detta città, diffida il pubblico, che a far tempo dal 1 gennaio 1862 riduce le sue operazioni al solo esercizio delle vetture pubbliche, le quali sono o saranno da essa ditta mantenute in corso lungo lo stradale compreso fra le due città di Novara e di Varallo, e quindi alle sole spedizioni che verranno eseguite per mezzo delle medesime.

Novara, il 31 dicembre 1861.

Cariatore sost. proc.

NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento del mezzo sesto, autorizzato con decreto del tribunale di questa città del 13 scorso dicembre, fatto con atto 19 stesso mese dal signor causidico Carlo Vayra al prezzo di L. 106,000 per cui veniva deliberato a favore del sig. Antonio Mottura con atto 10 stesso dicembre, il cospicuo corpo di casa posto in questa città, borgo S. Salvario, regione Valterto, della superficie di are 17, 13 pari a metri quadrati 1713 compresa l'area occupata dalli cortili e giardino, fra le coerenze della via Saluzzo a levante, della via Tesauro a giorno, di Giuseppe Derossi e Bernardo Malcotto a ponente, e della via Burdin a notte, descritto in mappa alli nn. 98 e 99, parte della sezione 47.a, avrà luogo un nuovo e definitivo incanto il 14 corrente gennaio ed alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Arsenale, N. 6, piano 2, sul prezzo di L. 114,833, 34 risultante dal detto aumento, ed alle altre condizioni di cui nel tiletto 21 suddetto dicembre, del quale si potrà aver visione ugualmente che delle relative carte nell'ufficio medesimo.

Torino, 1 gennaio 1862.

G. Teppati not. coll.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO.

Con sentenza del tribunale di commercio di Torino, in data 26 settembre, venne omologato il concordato formatosi li 26 del mese di ottobre, tra il signor Moise Maestri d'Isach già fondatore e proprietario della Scuola Speciale di Commercio, stabilita in questa città, e li di lui signori creditori; e ciò si deduce a notizia per ogni effetto legale, e specialmente pella riabilitazione prevista dall'art. 557 del codice di commercio.

Torino, 20 dicembre 1861.

Rambosio Gio. p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA CONTUMACIALE
a norma dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al regio tribunale di commercio di Torino, specialmente commesso venne in data delli 31 ora ultimo scorso dicembre, sull'istanza di Vita Faustino proprietario, residente in Torino, notificata sentenza proferta dal sullodato tribunale li 10 pure ultimo dicembre, nella causa vertita nanti il medesimo tra l'instante signor Vita e Debenedetti Samuel Todros, residente in questa capitale, e Grosso signor Paolo Giuseppe, già ivi domiciliato, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, resosi questi contumace e siccome detta sentenza moniva le parti a comparire all'udienza delli 31 ora spirato dicembre, così per non essere stata significata in tempo, venne dal prelodato tribunale rinviata per la discussione in merito all'udienza delli 10 corrente mese ed anno, per la quale resta il predetto signor Grosso monito a comparire alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 1 gennaio 1862.

Turris sost. Vayra proc.

CITAZIONE

Con atto di citazione dell'usciere Bixio, delli 30 dicembre 1861, sull'istanza di Costamagna Rosa, moglie legalmente separata di Cesare Battaglieri, dimorante in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, venne citato il detto Cesare Battaglieri, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire in via sommaria semplice ed entro il termine di giorni 10 prossimi, avanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi vedersi provvedere sulla domanda della istante di lui moglie pel pagamento d'una pensione alimentaria di ll. 50 mensili.

Torino, 1 gennaio 1862.

Petiti sost. proc. dei poveri.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Per gli effetti previsti dal titolo terzo del Codice di commercio, si notifica che con scrittura privata delli 27 dicembre ultimo, li signori Ghiglietti Paolo e Ferrero Felice, ambi dimoranti in Torino, hanno risolto la società in nome collettivo già tra essi contratta con scrittura del 15 aprile ultimo scorso, per la produzione di lavori litografici, consolidando l'attivo ed il passivo dello stabilimento già sociale nel signor Ferrero, mediante il corrispettivo di L. 2700 da questo pagato al Ghiglietti, a carico del quale però resta l'estinzione d'una cambiale di L. 208 verso la ditta Tachis, Levi e Comp. corrente in questa città.

Torino, 2 gennaio 1862.

Grossi sost. Girio proc.

1654. DECRETO.

Si porta a pubblica notizia che il regio tribunale provinciale in Sondrio, con decreto 2 novembre corrente, num. 1447, ha sciolto dall'interdizione il nobile Carlo Andrea Lambertenghi, del vivente signor Giovanni, domiciliato in Sondrio, a cui era stato vincolato con decreto 4 settembre 1860, num. 1265 e viene perciò il medesimo rimesso all'esercizio dei diritti civili.

Locchè si pubblichi nei modi e luoghi soliti, in questo borgo, e si inserisca per tre volte di settimana in settimana, nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Bormio, dalla regia pretura, 4 novembre 1861.

Pel Pretore in permesso
Tonetti agg.

CITAZIONE.

Con ordinanza delli 11 dicembre corrente, questo tribunale di circondario, sull'instanza dell'Amministrazione Demaniale rappresentata dal cav. Paolo Andrina direttore, in persona del caus. Floris Colana procuratore alle liti, autorizzava la citazione degli eredi Puxeddu, che sono il notaio Giuseppe Ignazio e Giuseppe Puxeddu, Giuseppe Bachis Villauri, not. Efisio Luigi Puxeddu, domiciliati questo a Villasor, gli altri a Siliqua, ed il detto Giuseppe Ignazio anche in qualità di curatore dell'interdetto fratello Giuseppe Puxeddu, Orsola Puxeddu, assistita dal marito Francesco Caddeo, domiciliati in Villahermosa, Rita Puxeddu vedova Matta di Siliqua, non che Luigi Bachis Serra, vedova Giovanna Bachis, Antonio Bachis Serra, Giuseppa Bachis Melis, Vincenza Bachis assistita dal marito notaio Luigi Serra, Fabbricia Bachis assistita dal marito Salvatore Corda Saddi, nubile Rosa Bachis, Antioco Giuseppe Bachis, Valentino e Giuseppe Montis, not. Luigi Serra, donna Annica Puxeddu e marito don Luigi Cardia, Giuseppe Puxeddu Bachis, Stefana Bachis Melis col marito Antioco Melis, Marianna Serra col marito Pistano Bachis, Teresa Serra col marito Serafino Bachis, tutti domiciliati in Siliqua, perchè abbiano a comparire nanti questo tribunale di Cagliari, nel termine di giorni 40, onde in contraddittorio del Demanio dello Stato, direzione di Cagliari, possa dichiararsi sulle instanze di questo tenuti i medesimi e qualunque altro, che comunque non nominato in questo proclama, avesse dritto ad esperire intorno al salto di Berlingner, giurisdizione di Siliqua, alla retrocessione del salto enfiteutico suddetto, offerta dagli eredi Puxeddu, in difetto al riscatto dell'enfiteusi o subordinatamente al pagamento di tutti i canoni decorsi e decorrendi, di spese dovute, del capitale enfiteutico e del laudemi, in tutto ammontando fin ad ora alla somma di lire 45471, 97, oltre alle spese del giudizio, come risulta dalla liquidazione fatta sui documenti che si trovano depositati nella segreteria di detto tribunale.

Cagliari, 16 dicembre 1861.

Andrina.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 27 dell'andante mese di dicembre, gli stabili situati sul territorio di Fossano cantone del Murazzo, consistenti in fabbricati, campi, prati, ripa ed alteno, incantatisi ad instanza del signor Lattes Amadio di questa città, sulle somme offerte a caduno dei dieci lotti, cioè il lotto primo di ll. 5910, il 2 di ll. 1110, il 3 di ll. 1010, il 4 di ll. 190, il 5 di ll. 1030, il 6 di lire 110, il 7 di ll. 2310, l'8 di ll. 420, il 9 di ll. 220 ed il 10 di ll. 710, venivano deliberati li lotti 1 e 2 a lotti riuniti a favore del signor Pietro Pasero alla complessiva somma di ll. 13200, il lotto 3 a favore dello stesso Pasero alla somma di ll. 1600, il lotto 4 parimenti a favore dello stesso Pasero a ll. 520, il lotto 5 a favore del signor Andrea Fruttero di Fossano, alla somma di ll. 2700, il lotto sesto pure a favore del predetto signor Fruttero alla somma di lire 900, il lotto 7 a favore del signor Giuseppe Garello alla somma di ll. 3600, il lotto 8 a favore del signor Giovanni Antonio Sampò alla somma di ll. 520, il lotto 9 a favore del signor Giovanni Antonio Tallone fu Stefano alla somma di ll. 500, ed il lotto 10 a favore del signor Giovanni Tallone fu Bartolomeo alla somma di ll. 1520.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto li 11 del venturo mese di gennaio 1862.

Cuneo, 28 dicembre 1861.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, delli 27 dell'andante mese di dicembre, gli stabili situati nel territorio di San Damiano, consistenti in fabbricato civile e rustico, con cortile ed orto attiguo, ed in campi, prati, ripa e gerbido, incantatisi ad instanza del signor notaio Giovanni Bianchi, residente in detto luogo di San Damiano, in due distinti lotti, sulle somme offerte il lotto 1 di ll. 3296 cent. 6 ed il lotto 2 di ll. 2050, cent. 60, venivano deliberati a favore del signor Barnaba Luigi Acchiardi di questa città, il lotto 1 alla somma di ll. 4500 ed il lotto 2 alla somma di ll. 4800.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto li 11 del venturo mese di gennaio 1862.

Cuneo, 28 dicembre 1861.

Vaccaneo segr.

CITAZIONE

Pell'effetto di cui agli articoli 62 e 61 del cod. di proc. civ., si notifica che il signor Giovanni Battista Macario negoziante, domiciliato in Cuneo, per atto di citazione delli 30 corrente dicembre, stato consegnato lo stesso giorno all'ufficio del pubblico Ministero presso il tribunale di circondario di Cuneo, ha evocato avanti questo ufficio mandamentale ed alla sua pubblica udienza delli 18 marzo prossimo venturo, ore 9 di mattina, la ragion di negozio corrente in Parigi, sotto la firma Lorenzini e Comp., in via commerciale per ottenerla condannata al pagamento di ll. 189, cent. 40 ed interessi mercantili dalla dimanda giudiciale.

Cuneo, 30 dicembre 1861.

Paolo Oliveri p. c.

CITAZIONE.

Fontana-Rava Stefano fu Antonio, domiciliato a Vico Canavese, sotto li 29 e 30 ultimo passato dicembre, faceva seguire citazione contro li proprii fratelli e sorella, Battista, Vincenzo, Michele Federico e Margarita, di domicilio a Novareglia e residente il Vincenzo a Montevideo (America), ed il Federico carabiniere di stazione a Spezia, a comparire nanti il tribunale del circondario di questa città, in via ordinaria, entro il termine di mesi 6 per vedersi far luogo alla divisione delle sostanze ereditarie.

Si rende quanto sovra di pubblica ragione per gli effetti voluti dall'art. 61 della vigente procedura.

Ivrea, 1 gennaio 1861.

Guglielmetti p. c.

REINCANTO

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 18 dicembre andante, sulla instanza del signor Gabriele Valetti, agente di cambio, domiciliato a Torino, qual patrono della capellania laicale della Buffa di Giaveno, venne autorizzato il reincanto dei beni stabili tutti venduti da Maurizio Larivet alla Maddalena Gardiol moglie di Matteo Godino, con instrumento 21 maggio 1834, rogato Cagliani, consistenti in casa, campi, prati e boschi, in territorio di S. Pietro, e venne fissata per l'incanto la pubblica udienza delli 19 febbraio prossimo venturo, ore 1 pomerid., il tutto come risulterà da apposito bando venale.

Pinerolo, 21 dicembre 1861.

Garnier sost. Badano.

NUOVO INCANTO
dietro aumento di mezzo sesto.

Si rende noto che nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, dal signor Vittorio Craveri residente sulle fini di detta città, contro Giovanni Battista Fenoglio fu Michele, residente in Bagnolo, essendosi dal detto signor Craveri sotto il 26 andante mese fatto, previa l'ottenuta autorizzazione, l'aumento del mezzo sesto al prezzo dei beni cadenti in subasta, e stati con sentenza del detto tribunale delli 10 pur andante mese deliberati; cioè quelli componenti i lotti primo, secondo, terzo e quinto al signor Giuseppe Boetto residente in Cavour, per il prezzo, cioè il lotto primo di L. 80, il lotto secondo di L. 290, il lotto terzo di L. 530, ed il lotto quinto di L. 110; e quelli componenti il lotto quarto al signor Antonino Fenoglio residente in Barge, per il prezzo di L. 330.

L'ill.mo signor presidente del suddetto tribunale del circondario di Saluzzo con suo decreto del detto giorno 26 scadente mese fissò l'udienza delli 23 prossimo venturo gennaio pel nuovo incanto degli stabili componenti li suddetti cinque lotti, ed infra designati, sulle somme dal predetto signor Vittorio Cravari offerte, compreso il detto aumento di mezzo sesto, di L. 87 per li beni componenti il primo lotto;

Di L. 315 per quelli componenti il lotto secondo;

Di L. 575 per quelli componenti il lotto terzo;

Di L. 358 per quelli componenti il lotto quarto;

E di L. 120 per quelli componenti il lotto quinto;

Ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale dello stesso giorno 26 scadente mese.

Designazione degli stabili a subastarsi situati sul territorio di Bagnolo.

Lotto 1.

Campo già alteno sito nella regione del Serassio, di are 11, cent. 81, pari a tavole 31 di antica misura, sotto il numero di mappa 993.

Lotto 2.

Campo già alteno, stessa regione, di are 59, cent. 53, pari a giornate 1, tavole 30, al num. di mappa 932.

Lotto 3.

Regione predetta, caseggio rustico composto di varie camere, corte, pozzo d'acqua viva indiviso con Stefano Selarandia, prato ed alteno simultenente, alli nn. di mappa 928, 929 e 930, di are 95, cent. 25, pari a giornate 2, tav. 50.

Lotto 4.

Bosco, regione di Serra trappone, al num. di mappa 3589, di ettari 1, are 19, cent. 25, pari a giorn. 3, tav. 12.

Lotto 5.

Alteno sito nella regione Ripojra inferiore, del lotto 47, di are 38, centiare 10, pari a giornata 1 di antica misura, stato quest'alteno concesso in enfiteusi perpetuo dalla comunità di Bagnolo, e soggetto all'annuo canone a favore della medesima di L. 7, 70.

Saluzzo, li 27 dicembre 1861.

G. Rolando proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale delli 18 prossimo gennaio, in seguito all'aumento del quarto, sul prezzo dei beni cioè, campi e casa posti in Bussoleno, stati ad instanza di Catterina Ivol moglie di Antonio Gillardi da Grugliasco, ed a pregiudicio di Carlo fu Carlo Valetti da Bussoleno, incantati e deliberati al signor Chiampo Stefano di Bussoleno, fatto dal signor Giuseppe Vassarotti di Susa, seguirà il terzo incanto e definitivo deliberamento degli stessi stabili, al prezzo da questi offerto di ll. 732, 50 quanto al 1.o lotto composto di campo alteno, regione S. Pietro d'Olegia, e di ll. 623 quanto al secondo lotto composto di campo e casa, reg. Dora Spanzata, ed alle condizioni di cui in bando venale 12 corrente, visibile e pubblicato come di legge.

Susa, 26 dicembre 1861.

San Pietro sost. Garelli proc.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.